



Bolzano, 20.02.2019

Redatto da:

Massimo Guariento

Tel. 0471/411826

Massimo.Guariento@provincia.bz.it

Flavio Ruffini

Tel. 0471/417100

Flavio.Ruffini@provincia.bz.it

Signor
Riccardo Dello Sbarba
Consigliere provinciale

Signor
Hanspeter Staffler
Consigliere provinciale

Signora
Brigitte Foppa
Consigliera provinciale

Gruppo Verde nel
Consiglio Provinciale
Piazza Silvius Magnago, 6
39100 Bolzano

Per conoscenza: Signor
Josef Noggler
Presidente del Consiglio provinciale
Consiglio provinciale
Piazza Silvius Magnago 6
39100 Bolzano

Interrogazione n. 9/2018 - Inquinamento acustico in via Macello a Bolzano: treni lasciati coi motori accesi per intere notti

Gentili Consiglieri provinciali,

come rilevato nell'interrogazione, la questione legata al rumore generato dai treni in sosta presso la stazione di Bolzano ci è nota da tempo e l'Ufficio aria e rumore è già intervenuto per valutare la situazione e per concordare con la Direzione provinciale di Trenitalia delle soluzioni durature ed efficaci al problema segnalato dal vicinato.

In ragione delle segnalazioni pervenuteci negli ultimi tempi ed in ultimo anche dalla interrogazione stessa, vi è da ritenere che le misure concordate con la Direzione di Trenitalia non abbiano finora sortito l'effetto desiderato dai lamentanti.

Al fine di avere un riferimento strumentale del rumore prodotto dai treni in sosta, l'Ufficio aria e rumore è intervenuto presso il lamentante in data 15.01.2019 ed ha eseguito una serie di misurazioni per stabilire se ed in quale modalità di esercizio, le apparecchiature funzionanti durante i periodi in cui i treni sono parcheggiati, potessero generare un



superamento dei valori limite stabiliti dalla legge.

Si precisa che le modalità di esercizio sono due: la cosiddetta modalità “parking” che deve essere utilizzata per consentire la partenza dei convogli dopo il periodo di sosta e la cosiddetta modalità “sleeping”.

La misurazione ha consentito di stabilire che le apparecchiature in questione non generano il superamento del valore limite diurno in nessuna delle possibili modalità di esercizio, mentre la modalità “parking”, qualora perdurasse per più di un’ora nell’arco di due ore notturne (tra le ore 22 e le ore 6) genera un superamento del valore limite notturno riferibile al valore limite di zona (zona residenziale confinante con zone produttive o infrastrutture). La modalità “sleeping” consente invece di rispettare tale valore limite notturno anche senza alcuna restrizione temporale.

Pertanto, sulla base delle evidenze strumentali è emerso che presso l’appartamento del lamentante qualora si applicassero i valori limite di zona stabiliti dalla Legge provinciale 5 dicembre 2012, n. 20, limite diurno (tra le ore 6 e le 22): 60 dB(A) – limite notturno (tra le ore 22 e le 6): 50 dB(A) e tenuto conto degli episodi segnalati dalla famiglia Bernabè vi sarebbe stato un unico episodio di non ottemperanza al limite di zona.

Su richiesta dell’Ufficio aria e rumore, la Direzione provinciale di Trenitalia Spa ha inviato in data 21 gennaio 2019 una presa di posizione sulle questioni poste dall’interrogazione e che alleghiamo alla presente. La Direzione fa una puntuale esamina della situazione di disturbo segnalata dando puntuale riscontro ai singoli episodi.

Come anche sottolineato dalla Direzione di Trenitalia, essendo che la stazione fa parte dell’infrastruttura ferroviaria, nel caso in questione trovano applicazione gli specifici valori limite previsti dal DPR 459/98.

Si deve pertanto considerare che ai sensi del DPR 459/98 i valori limiti applicabili al rumore generato dai treni presso il ricettore in questione sono i seguenti: limite diurno (tra le ore 6 e le 22): 70 dB(A) – limite notturno (tra le ore 22 e le 6): 60 dB(A).

Da ciò ne deriva che in base alle misurazioni eseguite non vi è alcun superamento dei valori limite in vigore e che pertanto non è possibile imporre al gestore ulteriori prescrizioni.

In conclusione, alla luce di quanto sopra esposto e vista l’ampia ed esaustiva presa di posizione della Direzione provinciale di Trenitalia, si può affermare che:

- Quesito 1:** L’Ufficio aria e rumore è intervenuto tempestivamente per verificare la situazione e per chiedere informalmente a Trenitalia di intervenire per ridurre il disturbo recato ai confinanti.
- Quesito 2:** Dalle indagini fonometriche risulta che il rumore prodotto dai treni in questione non supera i valori limite di legge, anche se può essere percepito come disturbo da parte dei confinanti, perlomeno nella modalità di sosta detta “parking”.
- Quesito 3:** Alla luce del quadro normativo applicabile nella fattispecie, la Provincia non è legittimata ad assumere provvedimenti nei confronti di Trenitalia che impongano un’ulteriore riduzione del rumore prodotto dai treni in sosta nell’areale ferroviario di Bolzano.
- Quesito 4:** Trenitalia ha messo in campo misure efficaci di autoregolamentazione che possono senz’altro attenuare il disturbo.

Da quanto sopra premesso pare evidente che la Direzione provinciale di Trenitalia ha già messo in atto misure concrete di riduzione del disturbo generato dai treni in questione per consentire un miglioramento della situazione ed una pacifica convivenza con il vicinato. In



ogni caso l'Agencia per l'ambiente e la tutela del clima continuerà a monitorare la situazione e qualora necessario cercherà in collaborazione con Trenitalia di trovare soluzioni più adeguate.

Distinti saluti

Giuliano Vettorato

1 allegato:

Presenza di posizione di Trenitalia del 21.01.2019